

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio o nel regno L. 16
Anno 8
Semestre 4
Trimestre 2
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Anno 16
Semestre e Trimestre in proporzione
Inghilterra anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 8.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TAMPA
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 10
per linea
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Un numero accettato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali stampatori.

LETTERE PARLAMENTARI

(nostra corrispondenza)

Montecitorio, 16 marzo (tribuna)

(A) Ieri, pochi veramente s'attende-
vano un appello nominale. Non si cre-
deva, anzi, generalmente, che si potesse
votare sopra un ordine del giorno quale
quello del Colombo, che, apparente-
mente, era estraneo al soggetto della
legge delle pensioni. Per cui fu bisogno
che il Giolitti da un lato e il Colombo
stesso dall'altro, dichiarassero che l'ap-
provazione di un tale ordine del giorno
corrispondeva a rigetto della legge.

Del resto, il proponente mostrò una
volta di più come si possa essere uom-
ini d'ingegno e anche di dottrina, e
manare di senso pratico delle cose. In
questo, fu più accorto il Prietti, che,
nonostante la sua presuntuosa aria di
sufficienza, ritirò opportunamente il pro-
prio e ancor più decisivo ordine del
giorno. Quello del Colombo fu votato
dalla Destra (votarono contro ad esso
e quindi a favore del Ministero perfino
dei moderati della forza di Chiaradia
e di Chinaglia) e dall'Estrema Sinistra
non legataria. Ameno, ma non nuovo
connubio! Si basteranno, fra gli altri,
il Branca, il Ribot, il Nicotera, tutti
e tre perché ne intendevano di riget-
tare, interamente la legge, ne volevano
affermare la fiducia nel Ministero.

Tutto questo spiega la enorme mag-
gioranza riportata dal Governo, la quale
però non significa altrettanto appoggio
dato ad esso, quanto porterebbe il rap-
porto numerico dei 248 a favore di esso
contro i 40 contrari.

Invece esso significa, come dissi, con-
danna del poco senso parlamentare mo-
strato da uno dei esponenti della Destra,
da un ex-ministro, da un uomo che po-
teva ancora essere uno delle poche
speranze di quel partito, occupato ormai
e disgregato nella sua essenza.

Si dice che sabato prossimo abbiano
ad essere distribuite alla Camera le
copie del volume dell'«Inchiesta» riguar-
dante le Banche. Io ne dubito assai,
poiché il volume occupa circa 400 pagine
e appena ieri se ne cominciò a correg-
gere le prove. Non malvolere dal Mini-
stero, del resto (come insegnano i destri),
ma necessità tipografiche sono la vera
causa del ritardo. Difatti il solo inte-
ressante che poteva avere il Ministero era
di rimandare tale comunicazione a dopo
Pasqua. Invece, in qualunque modo, essa
avrà luogo prima.

Intanto proseguono le solite voci di
scandali bancari. Giova sconsigliarle con
molto riserbo. Io potrei ripeterle di
caratterismo. Ma non ne vale la pena.
Smentono spesso nella stampa e iudgo
gli ambulatori, e domani non già dimen-
ticatori.

E il Senato? Pare voglia persistere
nelle sue velleità di opposizione. Con
quale pro? anzi, con quali intenti? Gli
governerà, prolungare il conflitto colla Ca-
mera? Ne dubito assai.

JULES FERRY

È sparito improvvisamente dalla scena
del mondo, spargendo per tutta la Fran-
cia costernazione e dolore, mentre ap-
pena erasi presa una clamorosa e trion-
fale rivincita, e si vedeva d'uti tratto
aperta la via che doveva condurlo alla
presidenza della Repubblica.

La politica ha delle grandi, immense
contraddizioni, che soltanto la teopia
delle masse e la instabilità degli odi
e degli amori possono spiegare.

Fino a pochi mesi fa, Giulio Ferry
era nella patria sua conosciuto sotto i
due epiteti voluti ingiuriosi di *tunisino*
e di *tonchinese*.

Gli si rimproverava di avere coll'im-
presa di Tunisi, scavato un abisso fra
l'Italia e la Francia, e di aver gettato
l'Italia nelle braccia degli imperi del
centro.

Per la disfatta di Lang-Son, nel
Tonchino, i suoi compatrioti avevano
coperto di ogni più bassa e calunniosa
ingiuria Giulio Ferry, che fu messo al
banco della vita politica e abbandonato
dai suoi elettori dei Vosgi, poiché il
popolo francese sentiva di non potergli
perdonare l'onta di aver dimostrato al
mondo e all'invasa Germania, come le
armi della Repubblica patissero disfatte
alla guida di quelle dell'impero.

Ebbene, quest'uomo odiato da tutto
un popolo e finto bersaglio di ogni più
atroce vituperio, è riuscito — attraverso
una lunga e paziente opera di rehabili-
tazione politica — a morire non solo
universalmente compianto, ma a far
sentire alla Grande Nazione il vuoto
che lascia la sua partenza.

Gli scandali del Panama che, atter-
rando tutte riputazioni politiche ritenute
formidabili, non avevano punto toccato,
né giustamente né ingiustamente, Giulio
Ferry, contribuirono a rimetterlo
nelle grazie del popolo francese e a far
si che esso non si commoovesse punto
della sua elezione a presidente del Se-
nato.

Certamente ha aggiunto emozione al-
l'emozione l'improvvisa e repentina
sparizione dell'uomo illustre che attirava
ora gli sguardi ed il pensiero di tutti,
perché, astro della politica, appariva
luminoso nell'orizzonte quando lo si cre-
deva per sempre all'ocaso.

Il Giolitti non francese non rimpiàn-
gerà la morte di Giulio Ferry, poiché è
memorabile la guerra che egli indusse
ai Gesuiti non solo, ma anche l'espul-
sione loro e lo scioglimento delle cor-
porazioni religiose non autorizzate.

Né lagrime, né fiori spargeranno sulla
sua tomba i partiti monarchici, poiché
a Giulio Ferry si deve la legge che
per la sicurezza della Repubblica espel-
liva dalla Francia i pretendenti ren-
dendo così possibile l'ingresso dei con-
servatori di buona volontà nell'orbita
repubblicana.

All'Eliseo pure non avranno a ram-
mentarsi troppo della sua morte, poiché
Giulio Ferry era un terribile, per non
dire invincibile competitore del signor
Carnot alla presidenza della Repubblica
francese.

Con Giulio Ferry, la Francia ha per-
duto l'uomo di Stato più completo che
essa possedesse, e che era vicino a ren-
dere di nuovo grandi servizi alla sua
patria.

Quanto all'Italia, essa ha perduto un
nemico, che era addego sulla via di di-
ventare nuovamente pericoloso per il
nostro paese. Fu opera sua, e compiuta
coll'arte più perfida, quella occupazione
di Tunisi che scavò fra l'Italia e la
Francia l'abisso che separa i due paesi,
senza speranza che, per ora almeno e
forse per lungo tempo, possa venire col-
mato.

Giulio Ferry aveva 68 anni. Era
nato il 5 aprile 1822 a Saint-Denis di
la Réunion, fu giornalista, e deputato per la
prima volta nel 1869, posando la sua
candidatura come avversario dell'im-
pero.

Nel 1870 fu membro della difesa na-
zionale, nel 1872 ambasciatore in Gre-
cia, dopo la caduta di Mac Mahon mi-
nistro dell'istruzione pubblica, e nel
1880 presidente del consiglio dei mini-
stri.

Cacciò di Francia i Gesuiti e fece le
spedizioni del Tonchino e di Tunisi.

La notizia della morte di Ferry si
spare venerdì sera molto tardi a Pa-
rigi, e gettò una costernazione quasi a-
guale alla notizia della morte di Gam-
betta il 31 dicembre 1882.

Ferry si acciava da parecchio tempo
indisposto.

L'altra sera volle recarsi ad un ri-
cettimento, e la signora Ferry glielo
impedì perché l'aspetto di lui ne tra-
diva la stanchezza. Si coricò verso le 6
p.m. provando leggeri brividi.

Si svegliò verso l'una del mattino in
preda a malessere, di cui non sapeva
spiegare la causa. La signora Ferry
mandò a chiamare il medico abitato
nello stesso edificio, e mandò contempo-
raneamente a chiamare il dottor Worms
che fece iniezioni di morfina e di etere,
e applicò vescicanti. Alle ore 5 del
mattino si verificò un miglioramento.

Tuttavia Worms non desisteva dalla
gravità dello stato, e per coprire la pro-
pria responsabilità chiamò alcuni col-
leghi a consulto.

Verso le 10 e mezza di venerdì mat-
tina Ferry alzandosi gridò: «Mi manca
l'aria» — e passò nella sala da ricevere,
poi di nuovo nella camera da letto e
nella camera da pranzo, cercando aria.

La maggior parte della giornata
passò così. Poi in un momento in cui
suo fratello e sua moglie lo sollevavano,
disse: Salvatemi! Questa fu la sua ul-
tima parola. Chiamato un medico gli
fecero iniezioni di morfina. Allora egli
cadde in istato comatoso, e alle 6.15
p.m. spirò senza sofferenza sulla pol-
trova del suo gabinetto da lavoro.

I funerali saranno fatti oggi, lunedì,
a spese dello Stato. La salma sarà tra-
sportata e sepolta a Foncharault, nei
Vosgi, dove Ferry erasi ritirato volon-
tariamente dopo la sua caduta.

I giornali francesi sono quasi uni-
nimi nel constatare la gravissima per-
dita fatta dalla Repubblica.

Il progetto militare respinto della Commissione del Reichstag

Mandano da Berlino, 17.
La commissione del Reichstag per il
progetto militare, terminò nell'odierna
seduta la discussione in seconda lettura
del progetto militare. Proponendo poscia
alla votazione del progetto. Il progetto
del Governo fu respinto. Tutti i comi-
ssari votarono contro, meno sei con-
servatori. Tutti gli emendamenti furono
pure respinti. La commissione affidò a
Groebner, deputato del centro, il compito
di redigere la relazione cui si darà
lettura dopo Pasqua.

Il colera in Russia. Quadro spaventoso

Il colera si propaga rapidamente an-
che in tutta la Russia Centrale.
Il governatore Ignatieff viaggia in
Podolia organizzando i soccorsi.
Regna tra i contadini orribile mor-
talità per colera e per tifo. I morti si
contano a migliaia. La miseria ed il pa-
nino sono orribili.
Si annunciano casi di colera ad Odessa,
Astrakhan, Varsavia, Novgorod, Baku,
Jekaterinav e Mosca.
Sinora i casi di colera erano tenuti
nascondi.
Il popolo incolpa gli ebrei del rino-
pandersi dell'epidemia e perciò avvengono
scene selvaggio. Gli ebrei sono presi e
nella stessa via bruciati, oppure con-
dotti nell'aperta campagna e decapitati.

CHI SARÀ IL NUOVO PAPA?

Il corrispondente romano del Figaro
scrive:
«Si fanno sempre dei calcoli più o
meno fantastici.
Quello che è certo si è che, se il

Conclave dovesse aver luogo in circo-
stanze identiche alle attuali, le mag-
giori probabilità sarebbero in favore del
cardinale Monnier La Vaillette, decano
del Sacro Collegio, e del cardinale Pa-
roochi, vicario di S. Santità.

Il primo potrebbe raccogliere sul suo
nome dai 15 ai 20 voti; il secondo
dagli 8 ai 10 suffragi.

Gli altri voti andrebbero ripartiti
fra un certo numero di cardinali più o
meno influenti.

Negli scrutini seguenti — ai quali
secondo tutte le probabilità si dovrebbe
procedere — i voti continuerebbero a
raccolgersi sui nomi dei due cardinali
preferiti, Monnier La Vaillette e Pa-
roochi, nella proporzione già indicata.

In tal caso — non rinuendo alcuno
dei due i due terzi dei voti richiesti
perché l'elezione sia definitiva — sor-
gerebbe una terza candidatura, alla
quale, come spesso è avvenuto, addri-
rebbe la maggioranza del Sacro Col-
legio.

Quale sarebbe questa terza candi-
datura? Per ora è impossibile il preve-
derlo.

Prattanto non è improbabile che Leone
XIII, il quale continua a godere di una
buona salute, pensi in cuor suo: Cre-
pino gli astrologhi!

IL LINGUAGGIO GENTILE degli avversari di Gladstone

Un deputato unionista di Belfast,
Johnston, conosciuto per la violenza
con la quale è uso esprimere i suoi
sentimenti ostili contro l'Home rule,
sorpassò recentemente ad stesso, in un
meeting, parlando di Gladstone in questi
termini:

«In nome di tutti coloro che hanno
conservato la memoria delle nostre an-
tiche glorie, di tutti coloro che non vo-
gliono vedere il sole di Inghilterra tra-
montare in un mare di sangue, accetto
il primo ministro d'essere un vile di-
mistrato, che sogna la rovina della no-
stra Costituzione; accetto William Edward
Gladstone d'essere un nemico dell'Inghil-
terra e un traditore del suo Dio!»
E sbucato se è poco.

IL VATICANO e le nozze d'argento

Scrivono da Roma:
Era intendimento dell'Imperatore
d'Austria di inviare a Roma per le
nozze d'argento dei sovrani un arciduca
più vicino parente di Casa Savoia. Il
Vaticano, venute a cognizione della cosa
ficc sapere a Vienna che se quell'arci-
duca avesse chiesto di vedere il Papa,
l'udienza sarebbe stata negata, almeno
che venendo a Roma non si fosse prima
reolato al Vaticano.

È questa la solita nota che si tocca
per impedire che l'Imperatore possa re-
stituire la visita al Re. E siccome di-
sgraziatamente l'ambiente alla Corte è
imbevuto di superstizioni, così, per non
sollevare dei conflitti, Francesco Giu-
seppe, pur professando la migliore sia-
pietà verso l'Italia e il Re, dovrà ac-
cogliere un altro personaggio estraneo
alla famiglia, per complimentare il Re e
la Regina nella fausta ricorrenza.

Tutto questo è già noto al Vaticano
dove si mena vanto per risultato otte-
nuto.

Già che si è fatto verso l'Austria si
cercherà di fare verso le altre Corti
onde diminuire il più possibile la por-
tata delle dimostrazioni verso il Quiri-
nale.

DISORDINI FRANCESI

Per dare un'idea della maniera colla
quale la stampa francese giudica gli
uomini politici compromessi nell'affare
del Panama, riproduciamo un fiero ar-
ticolo del *Matin* — giornale onimo e
moderato, che non milita né coi bui-
gisti né coi nemici della repubblica, e
che anzi conta parecchi amici personali
fra i ministri:

«È deciso che in questi tempi cor-
rotti ogni giorno ci apporterà un nuovo
stupore e un nuovo disgusto.

Dall'essenza della giornata politica
di ieri (quella in cui Bourgeois ha dato
le sue dimissioni) si vedrà che i mi-
nistri hanno passato il loro riposo dome-
nicale in conciliaboli successivi.

«Si vedrà che, dimentichi di qua-
lunque dignità amministrativa, essi hanno

gredito agenti colpevoli soltanto di avere
obbedito ai loro ordini.

«Si vedrà che essi cospirano ancora
per ingannare la Camera e per tentare
di sfuggire al castigo dei loro ripetuti
misfatti.

«Si vedrà che il loro turbamento
appare da tutti i loro atti, e s'indovina
sotto ciascuna delle loro manovre.

«Si vedrà finalmente che il signor
Ribot, cinico o ipocrita, non ha in-
disreggiato di fronte a un supremo ten-
tativo di salvataggio del suo complice,
Bourgeois.

«Di fronte all'unanime disgusto pro-
dotto dalle rivelazioni della signora Cottu
innanzi alla Corte d'Assise, il mostruoso
tentativo del signor Ribot, questo avvocato
della magistratura imperiale, costituisce
una nuova e audace sfida all'opinione
pubblica, un gratuito insulto alla Ca-
mera.

«Per quanto fin qui il presidente
del Consiglio si sia mostrato abile nel
corbellare i deputati, il solo fatto di a-
verli supposti capaci di sopportare an-
cora un Bourgeois foderato di Ribot, è
tale oltraggio che sarà da loro severa-
mente punito.

Da queste parole di un giovane tem-
perato, si immagini quello che può leg-
gerci nei giornali più violenti, in quelli
che, come *'Autorité'*, *'la Libre Parole'*
e *'l'Intransigeant'*, hanno nell'irruenza
delle loro parole la principale ragione
di popolarità.

Abbiamo voluto riportare queste frasi
per dimostrare in quale stato di feb-
bre e di agitazione debba trovarsi il
paese in cui i giornali più moderati
parlano in tal modo. Non è da stupire
se la Clara accenna a intendersi nel-
l'alleanza: l'istinto, elavo comincia ad
aver paura!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Marzo (1893). Le Comunità di Udine
e di Cividale approvano la legge del
Patriarcato sugli Scaligeri.

Un pensiero al giorno.
Quando la donna esce troppo di casa,
la famiglia è disfatta. La buona società
distrugge la società buona.

La sfinge. Monoverbo.

N. — t
Spiegazione della sciarada precedente:
PRO-SE-LITE

Per finire.
Tupinetti! incontra un amico:
— Come sta Giovanni?
— Meglio.
— Che ha avuto?
— Una bronchite terribile.
— Una brutta malattia! o si muore
o si resta imbecille!
— Tobi! E come lo sai?
— Oh, bella! l'ho avuta anch'io.
Penna e Rordici.

DALLA PROVINCIA

Cronaca Oridalese

In cerca d'acqua. Giovedì scorso
trovavasi a Oridale l'ing. A. Grablo-
vitz per continuare gli studi di cui
l'ha incaricato la Giunta Municipale
sulla possibilità di dotare la città di
un acquedotto sufficiente ad appierire i
bisogni della popolazione. Si dà an-
guere che i risultati di tali studi siano
soddisfacenti, e quindi che l'acquedotto
tanto sospirato possa in breve essere
costruito.

S'incomincia. Lunedì 20 corr. l'im-
provisato architetto Rupolo ed un ingegnere
del Genio Civile faranno la consegna
all'impresa Biondatti dei lavori da es-
eguire per la riduzione dell'palazzo ad
uso del Museo e dell'Archivio.

Per una Casa di Ricovero. Giovedì
si riunì presso il Municipio la Com-
missione incaricata di studiare l'abi-
tazione di una Casa di Ricovero per
i poveri impotenti al lavoro. Il For-
miglià assicurò che il nuovo istituto sarà
fra breve un fatto compiuto.

Comitato Nazionale. Questo istituto
muta nome, e d'ora innanzi s'intitolerà
allo storico dei Longobardi, Paolo Dia-
cono. A ricordare il fatto venne det-
tata una epigrafe, che si leggerà nel
grandioso atrio del Collegio.

I MINISTRI E LE BANCHE

Parole significanti

La Banca di Roma ha le seguenti
informazioni nel suo numero di venerdì:
«Nel consiglio dei ministri di ieri fu
oggetto di animata discussione il pro-
cesso delle Banche, di cui il guardasig-
illi ha imperiosamente raccomandato
il sollecito compimento.
I ministri furono unanimi nel conve-
nire esser necessario, tanto per le sof-
ferenze quanto per le lettere compro-
mettenti, fare la legge senza riguardi di
sorta. Uno dei ministri esclamò:
«Il paese ha diritto ad una soddi-
sfazione e bisogna dargliela, anche a
costo di celebrare un funerale di prima
classe».
Registriamo a titolo di cronaca queste
significanti parole.»

Ferravio. Il Consiglio di Stato ha manifestato il suo avviso su di un ricorso del Comune di San Vito al Tagliamento contro il riparto fatto dalla Deputazione provinciale di Udine del terzo della somma, per la quale aveva onorato nella spesa di costruzione del tronco Casarea-Spilimbergo della linea di terza categoria Portogruaro-Casarea-Gemona.

La scuola di Visniale a spese del Governo

Siamo lieti di annunciare che il Ministero della Istruzione Pubblica ha deliberato la costruzione a sue spese dell'edificio scolastico per la frazione di Visniale. A tal uopo saranno iscritte in quel bilancio lire 1000 all'anno per quattro anni.

Alla pronta costruzione dell'edificio si potrà provvedere, sia con un prestito del Comune di Cormo, estinguibile in quattro anni colle somme stanziati nel bilancio della P. I. a tale oggetto; sia appaltando il lavoro colla condizione del pagamento in quattro rate annuali, secondo il detto stanziamento.

Il provvedimento dell'on. Martini, anche per la sollecitudine con cui venne preso, è degno della più gran lode, come pure sono degne di lode le nostre autorità scolastiche che hanno saputo provocarlo, dimostrando all'evidenza e con opportune insistenze la necessità di quella scuola.

Latisana, 19 marzo.

Querela in vista.

Ha prodotto non poco disguido una corrispondenza da qui al giornale *La Patria del Friuli*, nella quale si raccontano delle vere indegnità e vi si designano persone onorevoli.

Mi si assicura però che per quella corrispondenza sarà prodotta querela contro il Direttore ed il gerente di detto giornale.

Camillo Boito a Gemona.

Gemona, 19 marzo

D'incarico del Ministero della pubblica istruzione, giungeva stamane tra noi l'illustre architetto e brillante scrittore di cose d'arte e di emana letteratura, prof. comm. Camillo Boito, per visitare la nostra scuola d'arti e mestieri.

Mi è grato tutto dirvi che l'egregio ispettore rimase oltre modo soddisfatto del modo col quale è condotta la scuola e dei progressi ottenuti dacché trovasi alla direzione di essa il distinto prof. De Luigi, del quale il Boito volle conoscere la carriera percorra e l'istituto presso il quale aveva compiuto i suoi studi.

Marita accennava, come essendo stato ricordato da taluno dei componenti il Consiglio di sorveglianza della scuola, che assieme al sindaco riceverebbe ed accompagnavano l'illustre visitatore, che alla medesima fu assegnata la menzione onorevole all'Esposizione nazionale di Palermo, il Boito avrebbe detto, soggiungendo che ben altro premio, la scuola stessa meritava, se fosse stata visitata sopra luogo.

Non occorre dire come nel dopo pranzo il Boito visitò tutti i nostri monumenti artistici e come abbia voluto fare una gita sino a Venzone per visitare ancor quelli.

Coi diretti della sera egli si lasciava, e noi speriamo che la felicissima impressione lasciategli dalla nostra scuola, lo spinga a proporre al Ministero un maggior sussidio per la medesima, che di fatti ne avrebbe urgente bisogno. R.

UN SOLDATO FRIULANO

che voleva imitare Mladin

Sorvono da Piacenza 18:

Oggi si è svolto, dinanzi al nostro Tribunale militare, un processo abbastanza interessante contro Commuzzo Pietro di Luigi, nato il 6 marzo 1871 a Felio Umberto, musicante, soldato nel 64 fanteria in Parma, accusato di insubordinazione non minaccia verso un sott'ufficiale od ufficiale.

Il 12 gennaio, in Parma, il Commuzzo disarmato dal vivandiere Freddi, del fucile carico, col quale aveva diviso di uccidere il capo musica per vendicare d'una punizione che questi aveva inflitta, corse in camerata, si armò di un altro fucile, vincente la spavalda balanetta, si mosse di sei pacchi di cartucce, cinque delle quali pose nel fucile, e presa posizione contro la parete opposta d'ingresso, donde poteva dominare tutta la camerata, in cui trovavasi, minacciò di morte prima il sergente allievo ufficiale, Bracciforti, contro cui spinse l'arma armandone l'otturatore, poi il sottotenente sig. Piva, il quale, entrato coraggiosamente, solo ed inerme, nella camerata, dopo avergli intimato inutilmente da un fianco

di deporre l'arma, fu da lui ricevuto nella posizione di pronti, e, giunto a sei passi di distanza, ebbe l'intimazione di fermarsi, con minaccia di sparare se non l'avesse fatto, accompagnata da atto minaccioso per aver presa una posizione più offensiva, fino a che, ordinatogli ancora una volta nel suo dialetto di deporre l'arma, dopo avere tentato di rivolgerla contro sé stesso, si decise ad abbandonarla.

Il Commuzzo fu condannato nel 1888 a tre mesi di carcere per aver percosso il proprio padre.

Interrogato il Commuzzo, disse che, punito dal capo musica, lo pregò a volergli perdonare, ma che avendo un rifiuto regio, col l'epiteto di *mascatone*, perdette la testa e nulla sa più di quanto fece.

Forono quindi interrogati dieci testimoni. Il P. M. domandò che il soldato venisse condannato a 7 anni di reclusione militare.

L'avv. Cipelli chiese una sentenza di assoluzione, perchè il Commuzzo non aveva la coscienza dei propri atti. L'accusato era commosso e piangeva.

Il Commuzzo fu condannato a cinque anni di reclusione militare.

Figlio e fratello scellerato

La sua condanna

Nel numero di venerdì del nostro giornale venne data notizia che Carlo Giacomo Galasso, ex carabinieri, da San Michele al Tagliamento, doveva comparire alla Corte d'Assise di Venezia per rispondere di violenza e maltrattamenti contro la propria madre ed una sorella.

I testimoni confermarono i fatti imputati al Galasso, e nell'udienza di sabato il P. M. avv. Specher fece una severa requisitoria, raccomandando ai giurati di non accordare neppure le circostanze attenuanti.

Il difensore avv. Orlandini, accompagnando in difesa dello scellerato figlio e fratello l'alterazione di mente e l'abuso di bevande alcoliche, disse ai giurati che il Galasso non era un grande colpevole, ma un grande disgraziato.

Ma i giurati non furono del parere del difensore, pur accordando le circostanze attenuanti, ed il P. M. avv. Specher chiese per l'imputato la pena di 12 anni di reclusione.

La difesa chiese l'applicazione della pena più mite.

La Corte condannò Giacomo Galasso ad anni 10, mesi 3 e giorni 10 di reclusione, alla vigilanza speciale della P. S. ed alle altre pene relative.

Friulano arrestato a Treviso. Fu sabato condotto in camera di sicurezza a Treviso, Bravin Giuseppe, d'anni 26, bracciante disoccupato, di Polcenigo, perchè senza mezzi né recapiti, dava molestia alle persone in cui s'incontrava.

Tentato furto. Fu arrestato certo Giovanni Nasimbeni da Poutèba, perchè, penetrato nella bottega di Ferdinando Borletti, lasciata momentaneamente inestudita ed aperta, stava per rubare denaro dal cassetto aperto del banco, ma sorpreso da un garzone del Borletti, fuggì senza nulla esportare.

Domestico infedele. Fu denunciato all'autorità giudiziaria certo Giovanni Della Vedova da Tavagnacco, latitante, perchè essendo domestico di tal Vincenzo Bertoni, gli rubava dalla tasca di un gilet L. 16.25 in moneta varia.

Cacciatori cacciati. A Canova di Sacile certi Antonio Rigo e Servilio Rissoldi furono sorpresi in atteggiamento di caccia dai reali carabinieri. Siccome erano sprovvisti di licenza, furono loro sequestrati i fucili di cui erano in possesso e denunciati per procedimento di legge.

Moralizzatore. Certo Giovanni Vuerli da Paularo, per antichi rancori morali in rissa Giovanni Tavolazzi al labbro inferiore, produendogli lesione guaribile in giorni dodici. Il Vuerli venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Berlimenti. Fu denunciato certo Filippo Canisio da Teor perchè, per precedenti questioni, malmenò con pugni e colpi tal Mario Moratti, che riportò lesioni alla gamba sinistra guaribili entro giorni sei.

Fu pure denunciato all'autorità giudiziaria certo Alessandro Galbini da Nimis perchè in rissa, per motivi d'interesse, ferì di coltello alla face a tal Giovanni Garvasio, produendogli lesioni guaribili entro dieci giorni.

Apertura rimandata. Per circostanze impreviste, l'apertura dell'Albergo d'Italia in Cividale che doveva aver luogo ieri, è stata rimandata a sabato 25 corrente.

GRONACA CITTADINA

L'on. Marinelli e il censimento. Come si facevano prevedere le nostre informazioni che pubblicammo sabato, l'on. Marinelli ha presentato nella seduta di ieri l'altro della Camera la sua interrogazione per sapere se quest'anno verrà o no eseguito il censimento della popolazione del Regno.

Fervet opus.

Il Comitato nella fiera del vino si è rinunito ieri per concordare il programma dei premi ai concorrenti che il giudizio del pubblico designerà come i migliori.

A costo di pensare di indifferenza vogliamo avvertire i viticoltori che vi sarà ben di meglio che i soliti diplomi e le solite medaglie. Trattasi di acquistare strumenti d'uso pratico, come pompe per travaso, filtri, leva per botti, e quanto di meglio suggerisce la moderna pratica enologica, per costituire le onorificenze pratiche, che avranno gran successo presso i concorrenti.

Le adesioni sono già abbastanza numerose, e vi figurate i nomi dei più accurati viticoltori della Provincia, ad eccezione di pochi, che, vista la proroga a presentare le schede, non vorranno certo mancare a questa interessante rassegna dei nostri prodotti enologici.

Le elezioni della Società operaia. Come avevamo previsto, i soci ieri si astennero di andare a votare, e difatti su più di 1400 soci che hanno diritto al voto, solo 77 si presentarono alle urne.

Pare che si voglia formulare un'altra lista con elementi più omogenei. O che si tratti della solita apatia?

Società Reduci. Ieri ebbe luogo l'Assemblea dei Reduci e venne approvato il rendiconto dell'anno 1892.

Indi si procedette alla nomina delle cariche, e vennero tutti riuformati.

Corte d'Assise. Domani si apre la prima sessione del primo trimestre colla causa contro Castellani Raimondo, per lesione personale seguita da morte. Testimoni 9 e 2 periti; difesa avv. Levi Giovanni; pubblico ministero r. Procura di Udine.

Colonte Alpino. Alla nuova seduta della Commissione per le Colonie Alpine, che ieri ebbe luogo nei locali della Società alpina friulana, intervenne un buon numero di signori e signori e tutti si addimstrarono animati dalle migliori disposizioni affinché la benefica istituzione venga tradotta in atto. Lo zelo e la convulsione colla quale la Commissione, si è posta all'opera, ci sono arrischiata che l'opera non potrà mancare.

L'attuale Presidenza venne autorizzata a costituire un Comitato esecutivo mediante l'aggregazione di altre persone, con incarico di porci d'accordo colla Commissione cittadina per la protezione dell'infanzia, per studiare i mezzi più atti per raccogliere i fondi necessari all'attuazione dell'impresa.

Fu stabilita la compilazione di uno speciale regolamento per l'esercizio delle Colonie e si ventilarono le disposizioni di massima.

Si parlò inoltre su varie modalità per l'attuazione, e da tutti i discorsi tenuti e dal vivo interesse addimstrato da tutti gli intervenuti, si poté dedurre il risplendente intendimento di voler rinspire nel nobile fine.

E noi facciamo piano a questo intendimento, e facciamo voti per la sollecita realizzazione, certi di essere d'accordo non tutta la cittadinanza, della quale non mancherà certo la necessaria cooperazione.

Vita militare. Il maggiore Oddo del distretto militare di Udine fu collocato in posizione ausiliaria; i tenenti Cajani e Sagoni del 35° fanteria vennero comandati all'Istituto geografico militare.

Le malattie infettive in Provincia

Bollettino mensile delle malattie infettive della Provincia di Udine, redatto per cura dell'ufficio sanitario provinciale, nel mese di febbraio 1893.

Numero dei casi denunciati: Nel mese di gennaio: Varicella 4, morbillo 48, scarlattina 32, ilotifo 9, difterite e erup 59, febbre puerperale 4. Nel mese di febbraio: varicella 10, morbillo 672, scarlattina 35, ilotifo 5, difterite e erup 65, febbre puerperale 2.

Varicella. I 15 casi di varicella del mese di febbraio sono tutti dovuti all'epidemia di Fergaria, che in grazia degli energici provvedimenti presi, può dirsi ora quasi cessata, non essendo attualmente in cura che un solo ammalato. Morbillo. Il rapido aumento dei casi

di morbillo dal gennaio al febbraio deve ad un'epidemia affatto benigna che si diffuse particolarmente nei Comuni di Cordovado (San Vito al Tagliamento) e Rocca (Latisana). Si verificò pure del caso la vari altri Comuni dei Distretti suannati; oltre che in quelli di Pordenone, Spilimbergo e Cordero, però sempre con caratteri tutt'affatto benigni.

Scarlattina. Nel passato febbraio il maggior numero dei casi (12) si ebbe ad osservarsi in Comune di Traveto, dei quali si venne tardi a conoscenza. Rari casi si ebbero pure qua e là in vari Comuni dei distretti di Cividale, Moggio, Pordenone, Sacile e S. Vito.

Ilotifo. Cinque soli casi in tutta la Provincia nel mese di febbraio. Non si potrebbe certo immaginare una statistica più confortante di questa. I continui miglioramenti relativi alle condizioni delle acque potabili ne sono causa principale, per non dir unica, ed è da sperare che fra non molti anni, una volta sistemate da per tutto le acque potabili, questa malattia al Friuli possa scomparire, come possono dirsi quasi scomparse la rabbia, la pustola maligna e il tifo esantematico.

Difterite e erup. Queste due malattie, senza insistere eccessivamente, serpeggiano però da vario tempo in quasi tutti i distretti della Provincia. Nello scorso febbraio i Comuni che in proporzione al numero degli abitanti hanno dato un numero maggiore di casi furono: Zoppola 4 casi, Pisanò di Pordenone 5, Montegiano 5, Pavia d'Udine 9. In tutti gli altri luoghi non si ebbero più di due o tre casi, leccò prova evidentemente che ufficiali sanitari e municipi, non menano in via generale di fare il possibile per insanguinare il pericolo di queste due gravissime malattie, arrestandole nei loro primordi coll'isolamento dei malati e colle disinfezioni.

Febbre puerperale. Due soli casi nel febbraio per tutta la provincia: anche per questa malattia la statistica non potrebbe essere più lusinghiera.

Nel mese di febbraio il medico provinciale ebbe a fare quattro ispezioni in provincia per malattie infettive, e precisamente una per vicino a Fergaria, una per la scarlattina a S. Pietro al Natone (allo scopo di disinfettare i locali della scuola normale); una a Forni di Sotto e di Sopra per la difterite; ed una pure per la difterite a Pavia d'Udine.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 11 marzo 1893.

Approvò i preventivi 1893 della Congregazione di Carità di Pagnacco e Brugnera.

Approvò il preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Ragogna.

Idem 1891 del legato Tedeschi amministrato dalla Congregazione di Carità di Pradamano.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del Comune di Pagnacco.

Idem del Comune di Lencio autorizzando l'esecuzione della sovrimposta.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cordovado riguardante una lito contro i comorti Brustolo.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Udine a stornare fondi da una categoria all'altra del proprio bilancio.

Approvò l'affidanza a trattativa privata di fondi di ragione del Civico Spedale di Cividale.

Approvò l'organo degli ospedali e di uno salarato del Comune di Gemona.

Approvò, condizionatamente, la vendita a trattativa privata di alcuni fondi di proprietà del Civico Ospedale di Latisana per complessivo importo di L. 5800 da investire in rendita pubblica.

Autorizzò l'amministrazione dell'Istituto Micelio a compiere giudizialmente alcuni debiti morosi.

Autorizzò l'amministrazione stessa, all'ossessione di alcuni lavori per il rialzo del locale interno dell'Istituto.

Approvò alcune modificazioni al bilancio 1892 del Civico Ospedale di Sacile.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del Civico Spedale di Udine relativa alla concessione di proroga ad una ditta privata per pagamento di parte del prezzo di un fondo ed alla concessione di corrispondente ipoteca a garanzia del credito.

Approvò la deliberazione del Consiglio stesso riguardante acquisto di tessuti a trattativa privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Pagnacco relativa al condono a varie ditte di debito per apodati pagate dal Comune per il complessivo importo di L. 1518.12.

Autorizzò l'emissione di un mandato d'ufficio a carico del comune di Canova per pagamento di rate d'imposta gravante sulla casa canonica.

Autorizzò il sindaco di Gemona a stare in giudizio per rivendicare un appezzamento di terreno.

Deliberò di rinviare al Comune di Gemona, per chiarimenti, gli atti relativi alla contrattazione di un prestito di L. 10000.

Approvò la vendita di un ritaglio stradale del Comune di Casagrande.

Il nuovo casellero della Banca Nazionale.

Ha assunto l'ufficio nel nuovo casellero della Banca Nazionale signor Delfino che sostituisce il rincretinato dott. Guido Guidetti-Landini.

Riunione di farmacisti.

Si scrivono: Finalmente anche i signori farmacisti hanno capito che migliorare le loro condizioni morali e materiali non potevano se non coll'unirsi in società, ed è così massima piacere che vediamo già annunciata la prima riunione per mercoledì 22 corr. alle ore 10 ant. nei locali dell'Associazione industriale, sopra il Caffè Dorta.

Conferenza. Oggi sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom., nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: *Considerazioni storiche sulla questione sociale*, dal professor Ettore Lurichbint.

Biglietto d'ingresso centesimi 50, per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in pari eguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

A proposito di «darwinismo». Chi ha assistito alla conferenza dell'avv. G. B. Billia sul darwinismo, sa che l'egregio e dotto conferenziere connotando condivide con Antonio Fogazzaro talune idee sull'origine e sulla natura dell'uomo. In proposito sarà letta con interesse la seguente relazione, mandata da Milano alla *Gazzetta Piemontese*, di una conferenza tenuta lunedì scorso dall'illustre romanziere vicentino in quella città:

«Iersera andando ad assistere alla conferenza di Antonio Fogazzaro sull'origine dell'uomo e il sentimento religioso, non credevo di nascerne convinto. Le idee del romanziere vicentino in argomento sono ormai note, e non rappresentarono mai, per la scienza vera, altro che un caso di teologia, un mutamento di nomi che si credevano fondamentali, di fronte all'evidenza. Benché Galileo sia stato condannato, la Chiesa ha dovuto ammettere la sua scoperta, per non rimanere fuori della realtà: così oggi sarebbe cieco il voler disconoscere un lavoro vittorioso che ha preso d'assalto tutto lo scibile, e il voler rimanere attaccati ai vecchi errori delle creazioni istantanee.

Antonio Fogazzaro, come fu socialista cristiano, vuol essere evoluzionista cristiano; ma la sua opera non ha un vero e proprio significato scientifico e non merita di essere notata che come un segno dei tempi, come una prova dell'irrinunciabile cammino della scienza, della maturità di certe idee respinte un giorno cogli scongiuri dalle menti timorate.

La conferenza del Fogazzaro ha durato due ore.

Il concetto del Fogazzaro è molto semplice: l'evoluzionismo non contraddice la Chiesa, giacché il concetto spirituale rimane immutato. Può l'uomo discendere dal bruto, ma solo allorché egli fu essere superiore, l'anima per voler di Dio fu in lui. E anche il concetto dell'evoluzionismo del corpo non è umiliante, ma rivela l'alta, illuminata coscienza di Dio, per i misteriosi equilibri e le ignote corrispondenze. L'ultima parte in cui il Fogazzaro disse come arte il concetto dell'evoluzionismo, fu la migliore, quantunque in essa preponderasse quel misticismo, studiato recentemente come fenomeno eminentemente patologico da Max Nordau.

La conferenza non entusiasma, e ciò forse perché il pubblico non era adatto: questo si aspettava di udire lo scrittore spregiudicato e sereno, e non un uomo veniente a fare professioni di fede cristiana e cattolica, e rimemorante ogni idea nella stretta orbita di una delle tante religioni rivelate. Gli noceva quel continuo parlare dell'audacia delle sue idee, ad un pubblico che per la massima parte trovava la questione bizantina, o che sentiva d'aver vinto nella propria coscienza ben altre battaglie.

Vi confesso ch'io sono ansito, e come moltissimi giovani di alta coltura e di elevato ingegno, trattenuto dallo spettacolo di quell'apoteosi di battaglia inutile, e di un'utilità opportunistica. Se qualcosa avremmo dovuto ammirare, era il credente, non l'uomo di scienza, giacché Antonio Fogazzaro manca di metodo; è d'un positivismo greto; allorché si tratta dei fatti; trova, ad esempio, che l'opera del Romanzo non porta alcun argomento e neppure il dubbio sulla possibilità di un'evoluzione dell'intelligenza dell'essere inferiore all'uomo, e poi agostia, l'approccio allorché si tratta di difendere la sua concezione cattolica della creazione dell'anima. Nei suoi studi sull'evoluzionismo, rimane colpito dai fatti secondari e ne fa degli argomenti, mentre i grandi fatti da cui sono sgorgate le leggi, aspiroci e profonde della natura e della vita, li dimentica.

È, concludendo, un apostolato, quello del Fogazzaro, che potrà suscitare discussione nel campo onestissimo, ma che in quello scientifico e nella gioventù, giacché tali questioni furono già da lungo tempo dibattute e riposte ormai nel fondo della coscienza.

Quelle care ferrovie! Ieri il treno che dovrebbe arrivare da Venezia alle 8.14 pom., ha avuto un ritardo di un'ora, e quello che dovrebbe partire per Cividale alle 8.30, era ancora in Stazione alle 4.05!

La querela di adulterio dopo tre mesi. Come si sa, una delle innovazioni apportate dal nuovo Codice nel regolare la punizione dell'adulterio, fu quella per cui la querela non è più ammessa dopo tre mesi dal giorno in cui il coniuge offeso abbia avuto notizia del fatto. Ora la Cassazione, in una recente sentenza che vide la luce nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, decampando alquanto dalla sua giurisprudenza, ha stabilito, che il marito, dopo la remissione fatta per reato di adulterio, di cui era querelato, può, se nuovi fatti di adulterio in seguito si verificano, porgere per questi nuovi fatti querela, purché non siano decorsi tre mesi dalla notizia dei nuovi fatti e malgrado che tale termine sia decorso rispettivamente ai primi fatti per i quali vi fu remissione.

La scoperta di un feto

Sabato verso le 4 pom. gli addetti alla vuotatura dei pozzi neri fecero l'operazione nella latrina della casa al n. 45 in via Aquilana, di proprietà del signor Bisattini, fabbricatore di stufe e tegole, abitata dalla famiglia del proprietario, dal signor professore avv. Labero Frassonetti e da altri inquilini. Quando poi gli addetti rifecero la vuotatura al deposito dei pozzi neri, al n. 20 fuori porta Gemona, vi scovarono un feto in avanzata putrefazione. Gli scopritori, che sono: il custode del deposito Luigi Froschi fa Gio. Batt. d'anni 48, ed i carradori Guglielmo Cantazzo d'anni 20, abitante in via Villalta n. 14 ed Augusto Camerò di Giovanni d'anni 20 di Gadda, denunciarono la scoperta all'ispettorato di P. S.

Si constatò che il feto era di sesso femminile e trattarsi di un aborto, poiché fu stabilito essere frutto di soli sei mesi di gestazione.

Naturalmente resta escluso qualsiasi reato in odore di scoperta, e così si rinuncia ad ulteriori indagini sul fatto medesimo.

Fatto deplorabile. Un giovanotto di circa diciassette anni, di condizione civile, recentemente orfano del padre, in posizione agiata, s'era gettato a capofitto nella vita disordinata e crapulosa, rubandosi moralmente e fisicamente. Epperò in famiglia succedevano scene terribili; lo sciagurato maltrattava la madre, che per sottrarsi ogni giorno era costretta a scappare da casa in seguito a gravi eccessi di quel figlio sconsigliato. Dovettero intervenire i vicini e gli agenti dell'autorità onde per termine alle sconsue. Non facemmo il nome del colpevole e del luogo ove si trovava, perché speriamo che quel giovanotto abbia a ravvedersi del grave male che fa spopolamento a sé stesso.

Dopo scritto quanto sopra, veniamo a sapere che quel giovanotto fu già messo a cura dell'Autorità nell'Istituto Tarazzi di Treviso.

Teatro Sociale. Questa sera ripose. Domani a sera avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Rigó e del pianista Bodó.

Mercoledì e giovedì ultime rappresentazioni dell'opera *I Pagliacci*.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo l'annunciata accademia di scherma, dei celebri cav. Fini e Barbassetti nostro concittadino, coi concorsi di altri distinti schermatori di Trieste e di Udine.

Crediamo che basti l'annuncio e che sia superfluo ogni fervore per far decidere il nostro pubblico a concorrere numeroso.

Ducento lire rubate alla Stazione di Udine

Dall'odierna *Gazzetta di Venezia*: «Ieri mattina alle nove, proveniente da Udine, giungeva a Venezia una signora, ed arrivata ai cancelli dove si consegnano i biglietti, si accorse che le era stato rubato il portamonete.

Il furto, secondo le dichiarazioni della signora, deve essere avvenuto alla stazione di Udine.

Il portamonete conteneva circa 200 lire.

Dichiarazione. Dall'Associazione agraria friulana ci viene comunicato:

Molto sovente si leggono degli avvisi di commercialisti di concorsi, nei quali si dichiara p. e. che una determinata merce ottenne l'approvazione o fu analizzata dalla Società agraria di Udine. Ci sentiamo il dovere di dichiarare come la nostra Associazione non fa analisi che sopra le merci che acquista per incarico dei propri soci, e che non rilascia dichiarazioni di analisi se non per le merci col suo mezzo acquistate dai propri soci.

Il solito Carrera. Ieri le guardie di città posero, per la centesima volta, in contravvenzione il facchino Antonio Carrera d'anni 44, per ubriachezza molesta e ripugnante.

Benevolenza. La Congregazione di carità nel nostro ringraziamento al signor Adolfo Bearzi, per palefreno nel Teatro Sociale n. 19, primo piano, che ebbe a mettere con gentili pensieri a sua disposizione per le restanti sere di spettacolo, rende avvertiti coloro che può interessare, di rivolgersi per l'acquisto della chiave ai rivenditori.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di de Puppi conte Giuseppe: Petracco Luigi, farmacista lire 1.

Compendio.

La insistenza con cui si ripete una voce a mio carico, mi obbliga a dichiarare pubblicamente che la Ditta Francesco Comelli, non ha il minimo interesse, né qualsiasi ingerenza nella pessima altra farmacia all'incirca di quelle posta sull'angolo di Via Cavour e Paolo Caniani esistente da oltre un secolo, e dal 1886 in poi sotto la Ditta predetta. *Ciriano Comelli.*

Una sicura speculazione. In questo secolo vanale e falso, in cui ai progressi dell'umano intelletto la critica oppone l'inevitabile impaccio, una sicura speculazione è l'onestà. Abiti, cibi, bevande e cose orribili persino i rimedi, dai quali dipende talvolta una vita preziosa per la famiglia, per la scienza, per la patria; tutto, tutto è falso o disadatto. Or bene, credete voi che in questa universale corruzione che i governi medesimi non possono, o per inconsuetudine plutoniana non vogliono frenare, l'uomo onesto non sappia aprirsi brillante, lucrosa strada, sicura ed inderogabile? Quante controversie di ogni genere! Quante opposizioni di medici e non medici! E ora quei diabolici imitazioni ha incontrato ed incontra il celebre doppiativo del giorno, lo scioppo depurativo di Parigina composto, inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma! Eppure, in pochi anni si è così sviluppato il suo uso, che molteplici operai non bastano alle richieste sempre crescenti. E questo, perché? Per l'onestà dell'autore, perché col suo rimedio mantiene ciò che promette. Ed infatti, d'azione sicura e sperimentata, contro l'epete, la sifide, la scrofola ed il reumatismo quale è lo scioppo di

Parigina del cavalier Giovanni Mazzolini di Roma, non v'è l'uguale fra tutti i doppiativi del mondo.

«Premo l'inventore, Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 3, la piccola L. 1.50. In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole; aggiungersi L. 0.70 per l'affrancatura».

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Böhner alla Croce di Malia, farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 12 al 18 marzo 1893.

Nati.

Nati vivi maschi 11 femmine 9
morti 2
Espositi 2 Totale N. 24

Morti a domicilio.

Luca Atti di Vittorio, di mesi 10 — Maria Oliva di Gioia, d'anni 11, contadina — Maria Siga di Leonardo, d'anni 55, casalinga — Umberto Qualizza di Pietro, di mesi 2 — Anna De Marchi di Giovanni, d'anni 5 — Amelia Bianchi di Alessandro, di mesi 3.

Morti all'ospedale civile.

Marianna Marica Zappia fu Francesco, d'anni 40, contadina — Giov. Batt. Ascaulo fu Pietro, d'anni 72, braccante — Maria Cudrio fu Stefano, d'anni 80, seggiolaia — Anna Padellaro-Bartoli fu Giuseppe, d'anni 66, contadina — Teresa Bernardi-Caldorari fu Pietro, d'anni 66, lavandaia — Antonio Maras fu Domenico, d'anni 66, falegname — Antonio Moro fu Antonio, d'anni 62, braccante.

Morti all'ospedale militare.

Giuseppe Ornela di Valentini, d'anni 22, soldato nel 16 regg. cavalleria. Totale 14 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino Angeli, fabbro-ferroio, con Maria Urbancio, serva — Celestino Peressutti, fornaciaio, con Giustina Perugini, contadina — Emenegildo Colicchio, operaio di ferreria, con Zaira Masor, operaia — Angelo Pio Lirussi, muratore, con Marianna Rizzi, contadina — Giov. Battista Romano, operaio di ferreria, con Maria Comand, casalinga — Candido Lenardis, scalpellino, con Caterina Adami, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Toffolo, facchino, con Speranza Italia Rigotti, operaia — Giuseppe Trevisani, impiegato ferroviario, con Anna Moro, casalinga — Giuseppino Ronco, fornaciaio, con Anna Maria Comini, casalinga — Carlo De Campio, impiegato, con Teresa Bianchi, agitata — Giov. Batt. Comazzi, fabbro-mecanico, con Polissena Vivarelli, casalinga — Giuseppe Fontanini, muratore, con Maria Romanello, casalinga.

Sementi da prato

Presso la sottoscritta ditta trovasi un copioso assortimento di tutte le qualità di sementi praterie come: Trifoglio, Spagna, Lolio, Altissima, Lupinella, ecc. ecc. delle migliori provenienze, ed a prezzi limitatissimi.

Nella cortesia di valersi onorata da una numerosa clientela si dichiara *Regina Quaragnolo* Via dei Teatri n. 17.

D'AFFITTARE

LA BIRRERIA IN GIARDINO
Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 3 - 93 ore e a ore 3 p. ore 9 p. giorn. 20

Bar. rid. a 10				
Alto m. 110.10	752.0	753.0	752.2	757.8
Dir. del mare	23	22	29	34
Umidità rel.	ser.	miato	ser.	miato
Stato di cielo				
Aqua cad. m.				
3 direzione	SW	N	NW	E
Vel. Kilom.	15	20	10	1
Temp. centigr.	5.1	6.2	6.2	4.4

Temperatura massima 10.0

Temperatura minima all'aperto 1.5

Nella notte -1.2 -3.0

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti IV

quadrante, cielo vario. Mare mosso agitato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18.

Presidenza ZANARDELLI

Si svolgono le interrogazioni di Socio di Barzili sopra l'incidente dell'arresto degli operai foraj, originando un dibattito piuttosto piccante tra Giolitti e gli interroganti. Giolitti sosteneva che alcuni operai avevano sequestrato gli altri nelle sale delle riunioni, per imporre le loro decisioni. Socio affermava invece che gli operai erano in fondo d'accordo, così che la questione entrando a forza nella sala avrebbe violato il domicilio.

Giolitti ribatte sorridendo: Sarà stata violazione di domicilio, o no? (Risate). Il seguito della discussione della legge sulle pensioni passò senza incidenti.

Luvedì vi sarà anche una seduta mattutina per alcuni progetti urgenti di Martini e Luova.

Per S. Giuseppe Verdi

L'onorevole Martini ha spedito ieri il seguente telegramma:

«Verdi — Genova».

«Accogliete, illustre maestro, l'augurio che a voi mando in nome del Governo e mio».

«Siate lungamente conservato all'arte, alla patria, ad ambedue le quali crescite gloria colle vostre ispirazioni immortali».

«Contro l'età, duri viva e feconda e sempre la gioventù del sovrano intelletto».

— Zanardelli ricevette gli auguri di ogni parte d'Italia, nonché visite di deputati, senatori ed altre personalità.

Il dottor Cecorelli avvelenato

Il *Fanfulla* riferisce che l'autorità giudiziaria avendo ricevute denunce circa il sospetto che il dottor Cecorelli sia morto di veleno, ordinò al giudice istruttore Defas di inquire.

Il procuratore generale ha ordinato l'esumazione e l'autopsia della salma e ha proposto per l'analisi chimica del visceri il prof. Paternò ed il prof. Marchisave, professore di chimica farmaceutica all'Università di Roma.

La *Riforma* soggiunge che il primo sospetto di avvelenamento sarebbe stato manifestato dal Cecorelli stesso pochi giorni prima di morire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le Banche e gli uomini politici.

Assicurarsi che nella prefazione della relazione sulle Banche, Finali dichiara che pochi uomini politici accessero debiti con le Banche, e per somme lievi, talvolta addirittura trascurabili. Questo anche quando gli uomini politici erano possessori di grandi proprietà, o esercitavano il commercio.

Il Municipio di Torino

e la nozze d'argento dei Reali.

La Giunta municipale di Torino, per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, ha deliberato di proporre al Consiglio di assegnare alla Congregazione di carità di Torino centomila lire in rendita dello Stato.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo fondata da Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

Presidente onorario: Luigi Luzatti ex-Ministro del Tesoro

TARIFE MINIME

Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza.

Premi pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colle Società di previdenza e cooperazione.

La *Popolare* è una vera Società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia, figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor Ugo Fanesi, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 18 marzo 1893.

Venezia	57	7	55	86	77
Bari	77	65	89	8	80
Firenze	95	71	12	2	66
Milano	78	77	25	65	29
Napoli	49	71	78	56	13
Palermo	43	60	69	18	20
Roma	36	8	58	87	32
Torino	72	16	10	29	93

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

IL PROGRAMMA

della

Loteria Italo-Americana

È CHIARISSIMO

Chinque sequestri Uno, Cinque, Dieci, Cento numeri, può ottenere premi per oltre lire 500.000.

I biglietti costano UNA LIRA al numero concorrono a tutte le estrazioni.

Ogni biglietto conseguisce un regalo

Le estrazioni hanno luogo in Genova irrevocabilmente il 30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1893.

I biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca Fratelli Casarato di Fr.

(Cassa fondata nel 1898) Via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Banquieri e Cambiavalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei dati in plico raccomandato.

I biglietti ufficiali delle estrazioni verranno sempre distribuiti gratis a spediti franchi in tutto il mondo.

MINIERE SOLFURE TREVZA

Romagna - Cesena

Premiate a tutte le Esposizioni mondiali

Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi

Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato

Qualità superiore a qualsiasi altra — Garantito vero Romagna — Esclusivo prodotto delle proprie miniere presso Cesena — Lavorazione perfetta — Analisi garantita.

Specialità

Zolfo puro per viti - Zolfo Ramato

Finezza garantita 95/98° - Qualità extra 70/72° SOLFOMETRO CIANCIELI

Marca depositata M S T R «Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena».

Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra etichetta.

Rappresentante per Udine e Provincia signor Angelo Scatol - Udine.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 20 marzo 1893.

RENDITA, 15 MARZO 1906.									
Rendita	11 marz	18 marz	14 marz	15 marz	16 marz	17 marz	18 marz	20 marz	21 marz
Ital. 5 %, contanti	96.85	96.70	96.57	96.49	96.50	96.69	96.87	96.75	96.80
— — — — — fine mese	96.70	96.80	96.60	96.70	96.60	96.65	96.73	96.80	96.85
Obbligazioni Azio Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni									
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.5	316.5	316.5	317.5	317.5	317.5	316.5	316.5	316.5
— — — — — 3 % Italiane	305.5	306.5	306.5	307.5	307.5	307.5	306.5	306.5	306.5
Fondazioni Banca Nazionale 4 %	491.5	491.5	491.5	491.5	491.5	491.5	491.5	491.5	491.5
— — — — — 4 %	501.5	501.5	501.5	501.5	501.5	501.5	501.5	501.5	501.5
— — — — — 5 % Banco di Napoli	470.5	470.5	470.5	470.5	470.5	470.5	470.5	470.5	470.5
Fer. Udine-Fon.	470.5	470.5	470.5	470.5	470.5	470.5	470.5	470.5	470.5
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	807.5	807.5	807.5	807.5	807.5	807.5	807.5	807.5	807.5
Prodotto Provincia di Udine	110.5	110.5	110.5	110.5	110.5	110.5	110.5	110.5	110.5
Azioni									
Banca Nazionale	1842.5	1835.5	1835.5	1840.5	1842.5	1840.5	1847.5	1855.5	1855.5
— — — — — di Udine	112.5	112.5	112.5	112.5	112.5	112.5	112.5	112.5	112.5
— — — — — Popolare Friulana	112.5	112.5	112.5	112.5	112.5	112.5	112.5	112.5	112.5
— — — — — Cooperativa Udinese	85.5	85.5	85.5	85.5	85.5	85.5	85.5	85.5	85.5
Colonie Friulane	1100.5	1100.5	1100.5	1100.5	1100.5	1100.5	1100.5	1100.5	1100.5
— — — — — Veneto	259.5	259.5	259.5	259.5	259.5	259.5	259.5	259.5	259.5
Società Tramvie di Udine	87.5	87.5	87.5	87.5	87.5	87.5	87.5	87.5	87.5
— — — — — Meridionali	869.5	869.5	869.5	869.5	869.5	869.5	869.5	869.5	869.5
— — — — — Meridionale	539.5	539.5	539.5	539.5	539.5	539.5	539.5	539.5	539.5
Cambi e valute									
Francia	104.20	104.15	104.1/2	104.1/2	104.1/2	104.30	104.30	104.30	104.30
Germania	128.1/2	128.1/2	128.1/2	128.1/2	128.35	128.35	128.35	128.35	128.35
— — — — — Londra	26.20	26.12	26.23	26.23	26.23	26.22	26.24	26.24	26.24
— — — — — Anversa e Banco di Napoli	216.1/2	216.1/2	216.1/2	216.1/2	216.1/2	216.1/2	216.1/2	216.1/2	216.1/2
— — — — — Napoli	20.60	20.60	20.60	20.60	20.60	20.60	20.60	20.60	20.60
Ultimi dispacci									
Chiniese Parigi ex coupon	92.80	92.70	92.60	92.60	92.67	92.57	92.57	92.57	92.57
Id. Buenos Aires ore 11 1/2 pom.	92.80	92.70	92.60	92.60	92.67	92.57	92.57	92.57	92.57
Tendenza buona									

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata Gubano Cividatese

L'esperienza fatta ed il sistema di confusione e di cottura della Gubano, permettono al fabbricatore di garantirlo mangiabile e buono per oltre un mese dalla loro fabbricazione; perciò il peso della medesima non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua "numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta avvisa a stampa, consimile al presente, portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchoboli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e tè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	D. 5.15 a. 10.05 a.	M. 8.14 p. 8.14 p.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 10.45 a. 8.14 p.	D. 2.10 p. 4.40 p.	M. 8.08 p. 11.80 p.
M. 7.35 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	D. 2.10 p. 4.40 p.	M. 8.08 p. 11.80 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	D. 2.10 p. 4.40 p.	M. 8.08 p. 11.80 p.
O. 1.10 p. 8.10 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	D. 2.10 p. 4.40 p.	M. 8.08 p. 11.80 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	D. 2.10 p. 4.40 p.	M. 8.08 p. 11.80 p.
D. 8.08 p. 10.58 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	D. 2.10 p. 4.40 p.	M. 8.08 p. 11.80 p.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A CASARSA
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.35 a.
M. 2.35 p. 8.25 p.	M. 1. — p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.05 a.
O. 10.30 a. 1.31 p.	O. 2.23 p. 3.55 p.
D. 1.51 p. 3.59 p.	O. 4.45 p. 7.50 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 8.57 p. 7.51 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 8.42 a. 8.57 a.
M. 1.04 p. 3.55 p.	O. 1.32 p. 8.31 p.
O. 5.16 p. 7.20 p.	M. 6.04 p. 7.27 p.

Collegamento — Da Portogruaro per Venezia, alle ore 10.15 a. e 7.42 p.m. Da Venezia arrivo ore 1.08 p.m.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8. — a. 8.81 a.	O. 7. — a. 7.28 a.
M. 8. — a. 9.31 a.	M. 8.45 a. 10.16 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.18 p. 12.50 p.
O. 8.30 p. 8.57 p.	O. 4.39 p. 5.08 p.
M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.40 a. 7.37 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9. — a. 12.45 a.
M. 8.52 p. 7.32 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.30 p. 8.46 p.	M. 8.10 p. 1.20 p.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE:

UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 9.15 a. 9.55 a.	S. F. 7.20 a. S. F. 8.55	S. F. 11.15 a. 1. — p.	S. F. 11.20 a. S. F. 12.20 p.
S. F. 2.35 p. 4.25 p.	S. F. 1.40 p. S. F. 3.20 p.	S. F. 8.30 p. 7.12 p.	S. F. 6.10 p. S. F. 6.31 p.

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingerie, prestante all'Esposizione di Vienna 1873. Lira UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale *«Il Friuli»* Via Prefettura n. 6, Udine.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazuosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Gasshübler

eccellente ma acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDI - Udine** - Su burbio Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badana che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Connessi ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale *«Il Friuli»*, Via della Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano due dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e queste non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

Prenderlo a bicchierini, all'acqua pura, di solz, col vino, ecc. il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

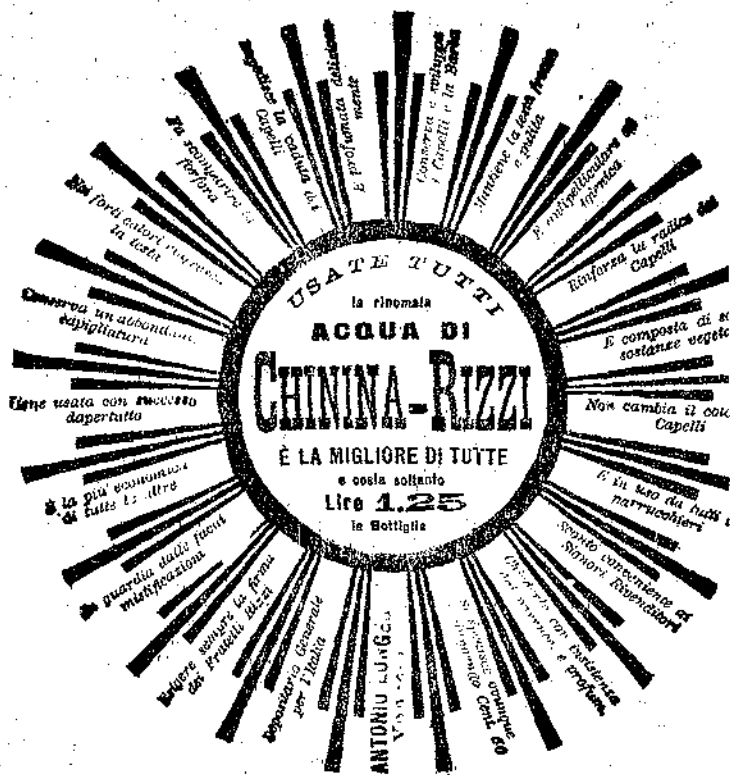
Medaglia d'argento dorata all'Espos. Rag. Veneta 1881 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annonzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.



Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *«Il Friuli»*

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ad oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE